



Principali informazioni sull'insegnamento	
Denominazione dell'insegnamento	STORIA DEL COLLEZIONISMO
Corso di studio	LM-89 Laurea magistrale in Storia dell'arte
Anno di corso	I
Crediti formativi universitari (CFU) / European Credit Transfer and Accumulation System (ECTS):	6
SSD	L-ART/02 - STORIA DELL'ARTE MODERNA
Lingua di erogazione	ITALIANO
Periodo di erogazione	SECONDO SEMESTRE (27.02.2023 – 19.05.2023)
Obbligo di frequenza	La frequenza è disciplinata dal Regolamento Didattico del Corso (art. 4) che è consultabile al seguente link: w3.uniba.it/corsi/storia-arte/iscriversi/presentazione-del-corso/R.D.STORIADELLARTE20222023.pdf

Docente	
Nome e cognome	ANDREA LEONARDI
Indirizzo mail	andrea.leonardi@uniba.it
Telefono	
Sede	Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica, Piazza Umberto I, 1, Palazzo Ateneo, II piano, 70122 Bari
Sede virtuale	
Ricevimento (giorni, orari e modalità)	<p>Gli orari di ricevimento sono pubblicati alla pagina del docente sul sito del Dipartimento:</p> <p>http://www.uniba.it/docenti/leonardi-andrea</p> <p>Gli orari possono subire variazioni. Gli studenti sono pregati di verificare alla pagina docente avvisi ed eventuali variazioni di orario.</p> <p>Nel secondo semestre il ricevimento è normalmente previsto dopo le lezioni con orario che sarà specificato non appena definito il calendario delle attività didattiche; tuttavia, per ottimizzare la gestione degli incontri è necessario concordare l'appuntamento scrivendo all'indirizzo di posta elettronica istituzionale del docente.</p>

<i>Syllabus</i>	
Obiettivi formativi	Tenendo conto delle competenze maturate nell'ambito dei cicli di studio triennali, si attende un'implementazione delle capacità finalizzate alla lettura e all'analisi del fenomeno 'collezionismo' in Età moderna nel novero dei rapporti culturali tra società italiana ed europea.
Prerequisiti	Conoscenza dei principali lineamenti di Storia dell'Arte Moderna tra XV e XIX secolo.

<p>Contenuti di insegnamento (Programma)</p>	<p>«Chilometri e chilometri sopra le nostre teste, gli aerei sfrecciano carichi di quadri di Tiziano e Poussin, Van Dyck e Goya». In questo modo Francis Haskell (2000) scelse di dare inizio al suo racconto dedicato agli 'ephemeral museums', le mostre, stigmatizzando un certo tipo di politica culturale portata a favorire il proliferare delle esposizioni temporanee all'interno del perimetro museale.</p> <p>Per casi esemplari, la parte istituzionale del corso intende focalizzare l'attenzione sulla storia delle mostre di antichi maestri in ambito italiano e continentale, tra XIX e prima metà del XX secolo, individuando anche i precedenti storiografici di questo fenomeno in Età Moderna, da rintracciarsi nella pratica del mecenatismo e in quella del collezionismo, con particolare riguardo agli ipernodi romano, fiorentino e genovese. Le mostre intese come 'contenitori' temporanei saranno inoltre lette in relazione alla storia dei 'contenitori' permanenti, tra Settecento e Novecento.</p> <p>Muovendo poi ancora da Haskell e questa volta dal suo contributo all'esposizione sulla <i>Civiltà del Settecento a Napoli</i> (1980), nella parte monografica del corso si procederà, invece, a una riflessione aperta al versante meridionale, con affondi mirati in special modo sull'area apulo-lucana. A tal proposito, si terrà conto in prima istanza del sistema dei musei privati e di quelli pubblici formati - sempre tra XVIII e XX secolo - sia sulla scorta delle tensioni collezionistiche autoctone spesso legate alle rotte dei grand tourists, che a loro volta alimentavano ingenti flussi artistici e antiquari dal meridione verso Napoli e da lì all'Europa, sia delle suggestioni espresse dal <i>Piano per i musei</i> del salentino Michele Arditi (1808), direttore del Reale Museo Borbonico al tempo di Ferdinando IV. I 'contenitori' permanenti oggetto di analisi saranno i seguenti: Palazzo Jatta a Ruvo di Puglia, Villa Meo Evoli a Monopoli e il Museo Provinciale di Bari.</p> <p>A seguire, si andranno a valutare singole figure di conoscitori che hanno avuto il merito di porre in relazione questi territori con il dibattito storico-artistico nazionale e internazionale dei primi del Novecento: dallo storico dell'arte Wart Arslan protagonista di una missione artistica in Basilicata, la più "negletta tra le Regioni d'Italia" (1928-1930); a Bernard Berenson che guardò alle opere del Quattrocento e del Cinquecento presenti in chiese e musei "between Potenza and Taranto", restituendole poi dalle pagine di <i>Italian Pictures of the Renaissance</i> (1932).</p> <p>Il programma andrà a concludersi con una ricognizione sui momenti spettacolari di alcune moderne occasioni espositive, come la <i>Mostra dell'Arte in Puglia dal Tardoantico al Rococò</i> (1964), quella dell'Arte in Basilicata (1969), l'esposizione <i>Alle sorgenti del romanico. Puglia XI secolo</i> (1975) e, ancora, quella dedicata agli <i>Insedimenti benedettini in Puglia. Per una storia dell'arte dall'XI al XVIII secolo</i> (1981). Tutte iniziative, queste ultime, impostate a discendere dalle indagini avviate dai fondatori della disciplina storico-artistica dell'Ateneo Barese, da Adriano Prandi, a Michele d'Elia, a Pina Belli d'Elia, a Maria Stella Calò Mariani, che possono ritenersi modelli metodologici ancora di straordinario interesse, soprattutto in relazione a un'idea di ricerca capace di dialogare con il territorio seguendo i parametri della complessità e della contaminazione tra i saperi.</p>
---	---

<p>Testi di riferimento</p>	<p>- PARTE ISTITUZIONALE:</p> <p>a. Collezionismo . C. DE BENEDICTIS, <i>Per la storia del collezionismo italiano. Fonti e documenti</i>, Firenze, 1991 (2015).</p> <p>b. Musei e musei effimeri . F. HASKELL, <i>La nascita delle mostre. I dipinti degli antichi maestri e l'origine delle esposizioni d'arte</i>, Milano, 2008, pp. 15-190.</p> <p>c. Intorno alle mostre: lineamenti di un dibattito critico . S. CECCHINI, <i>Musei e mostre d'arte negli anni Trenta: l'Italia e la cooperazione intellettuale</i>, in <i>Snodi di critica. Musei, mostre, restauro e diagnostica in Italia 1930-1940</i>, a cura di M.I. Catalano, Roma 2014, pp. 57-105. . R. LONGHI, <i>Mostre e musei</i>, in <i>Un augurio a Raffaele Mattioli</i>, Firenze, 1977, pp. 393-414.</p> <p>d. Le mostre in fotografia (da utilizzare principalmente come riferimento visivo) . M. TAMASSIA, <i>Dietro le mostre: allestimenti fiorentini dei primi del Novecento</i>, Livorno, Sillabe, 2005.</p> <p>- PARTE MONOGRAFICA:</p> <p>. F. HASKELL, <i>Mecenatismo e collezionismo nella Napoli dei Borbone durante il XVIII secolo</i>, in R. Causa, a cura di, <i>Civiltà del Settecento a Napoli</i>, catalogo della mostra (Napoli-Caserta, dicembre 1979-ottobre 1980), Napoli, Centro di, 1980, I, pp. 29-33.</p> <p>. A. LEONARDI, <i>Non solo 'stoviglie' in Terra di Bari. Il collezionismo Jatta: consistenza e strategie tra casa e museo</i>, in L. Derosa, A. Leonardi (a cura di), <i>Il Museo che non c'è. Arte, collezionismo, gusto antiquario nel Palazzo degli Studi di Bari (1875-1928)</i>, catalogo della mostra (Bari, Palazzo Ateneo, 28 febbraio-24 aprile 2020), Firenze, Edifir, 2020, pp. 152-175.</p> <p>. A. MILANESE, <i>In partenza dal Regno. Esportazioni e commercio d'arte e di antichità a Napoli nella prima metà dell'Ottocento</i>, Firenze, 2014, pp. 81-130 (Collezionisti, viaggiatori, mercanti, negozianti-banchieri. Personaggi e comportamenti), 131-172 (Cronache dalla terra dei vasi. Ruvo di Puglia).</p> <p>. A. RUSSO, <i>La 'civiltà' del Settecento a Napoli di Raffaello Causa</i>, in F. VONA (ed.), <i>In onore di Raffaello Causa</i>, Napoli, Arte'm, 2015, pp. 60-70.</p>
------------------------------------	---

Note ai testi di riferimento	<p>. Oltre a seguire la traccia dei percorsi 'istituzionale' e 'monografico', gli studenti dovranno avere cognizione delle tematiche sviluppate durante le lezioni, oltre a quelle affrontate nel viaggio di studio - facoltativo ma vivamente raccomandato per la comprensione delle problematiche affrontate durante il corso - e nelle visite sul territorio.</p> <p>. E' inoltre indispensabile considerare anche i materiali bibliografici segnalati a lezione, in particolare i cataloghi delle mostre indicate nel programma (<i>Mostra dell'Arte in Puglia dal Tardoantico al Rococò</i>, 1964; <i>Arte in Basilicata</i>, 1969; <i>Alle sorgenti del romanico. Puglia XI secolo</i>, 1975; <i>Civiltà del Settecento a Napoli</i>, 1980; <i>Insedimenti benedettini in Puglia. Per una storia dell'arte dall'XI al XVIII secolo</i>, 1981), nonché i testi ivi richiamati di Wart Arslan (<i>Relazione di una missione artistica in Basilicata</i>, in <i>Campagne della Società Magna Grecia 1926 e 1927</i>, 1928) e di Bernard Berenson (<i>Italian Pictures of the Renaissance</i>, 1932).</p> <p>. Gli studenti non frequentanti sono tenuti invece a prendere contatto con il docente per concordare una ulteriore 'bibliografia aggiuntiva'.</p>
-------------------------------------	--

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
150	42		108
CFU/ETCS			
	6		

Metodi didattici	
	LEZIONI FRONTALI ATTIVITA' SEMINARIALE / PANEL DI ESPERTI

Risultati di apprendimento previsti	
Conoscenza e capacità di comprensione	Sviluppare delle capacità di analisi in rapporto all'esperienza del manufatto artistico, inteso anche come elemento fondante del processo di educazione ai beni culturali e come strumento di consolidamento del profilo di cittadinanza.
Conoscenza e capacità di comprensione applicate	Elaborare un'idea di patrimonio come valore da fruire, salvaguardare e valorizzare, analizzandone le trasformazioni e leggendovi i segni impattanti nel presente.

Competenze trasversali	<p><i>Autonomia di giudizio</i> Costruire un proprio archivio di prototipi di eccellenza centrati sul doppio registro azione/contestualizzazione.</p> <p><i>Abilità comunicative</i> Veicolare l'analisi critica e la riflessione sui processi attivati.</p> <p><i>Capacità di apprendere</i> Sviluppare un framework concettuale autonomo tramite una situazione/stimolo sequenziale - immagine, video, esperienza, documento e testimonianza - muovendo dal modello fornito in sede di lezione.</p>
-------------------------------	---

Valutazione	
Modalità di verifica dell'apprendimento	Esame orale con commento di immagini somministrate su supporto cartaceo o informatico.
Criteri di valutazione	La modalità di valutazione è funzionale a un duplice livello di accertamento: da un lato, sarà richiesta la conoscenza delle dinamiche legate alla Storia Collezionismo per il delta cronologico preso a riferimento; dall'altro, la padronanza delle letture coerentemente individuate nella bibliografia d'esame.
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	voto minimo 18/30, voto massimo 30/30 con eventuale lode.
Altro	

Avvisi e notizie legate alla disciplina e all'attività del docente sono reperibili sul sito del DIRIUM alla pagina seguente:

<https://www.uniba.it/it/docenti/leonardi-andrea>

- Dell'insegnamento di Storia del Collezionismo esistono anche una pagina Facebook, un profilo Twitter e uno Instagram da intendere come ulteriore strumento di supporto per gli studenti che si avvicinano alla disciplina.

Twitter: @unibartemoderna

Instagram: unibartemoderna

Facebook: <fb.me/unibartemoderna>

Youtube: unibartemoderna

